



NEWSLETTER SETTEMBRE 2019

UNA PACCA SULLA SPALLA NON BASTA

Il *pasticciaccio brutto* delle Giornate di Solidarietà ha evidenziato in modo inequivocabile l'insensibilità e la protervia di una dirigenza pronta solo a chiedere aiuto nei momenti difficili, salvo dimenticarsi il giorno dopo di mostrare un minimo di riconoscenza nei confronti dei dipendenti. Non è sufficiente l'elogio pubblico di un Commissario durante l'Assemblea degli Azionisti, se poi, qualche giorno dopo, l'azienda ha mostrato una miope chiusura sulla riduzione delle Giornate di Solidarietà, procedendo d'ufficio alla *promulgazione* di una circolare discutibile e farraginoso.

Solidarietà (dal francese solidarité) è un sostantivo femminile indicante principalmente una forma di impegno etico-sociale a favore degli altri.

Tutto ciò non può rappresentare certo un buon *viatico* per la trattativa sulle ricadute del piano industriale che sta per iniziare e che si preannuncia tutta in salita. Le premesse non sono buone, occorre ricreare un clima favorevole al dialogo: A chi la prima mossa? Chi parte da una posizione di forza, in genere, deve mostrare una qualche apertura se intende avviare il dialogo. Il muro contro muro non giova a nessuno, così come è necessario sventare certe fughe in avanti

e il rischio di divisioni fra i sindacati stessi. Su un punto, comunque, saremo sempre compatti e coesi. Mai e poi mai consentiremo di penalizzare le lavoratrici e i lavoratori con forme di coercizione inaccettabili. Difesa della assoluta volontarietà di adesione al Fondo di Solidarietà, contrarietà ad ogni forma di esternalizzazione, opposizione ad ogni tipo di mobilità selvaggia, no a qualsivoglia riduzione della retribuzione. Come Uilca non intendiamo più derogare dalle disposizioni del Contratto Nazionale che, seppure in fase di rinnovo, per noi rappresenta un ineludibile punto di riferimento. Basta sacrifici; sei piani industriali e quattro amministratori delegati non hanno risolto i problemi della banca. Questa volta non possono più pagare i lavoratori.

Mauro Corte, Segretario Responsabile Coordinamento Nazionale Gruppo Carige

1

Sommario

<i>Scenderemo in piazza</i>	p.2
<i>Ma chi l'ha detto che i bancari sono troppi?</i>	p. 3
<i>I buchi neri delle agenzie chiuse</i>	
<i>Aree tematiche – Referenti territoriali</i>	p. 4

NEWSLETTER SETTEMBRE 2019

SCENDEREMO IN PIAZZA

2

Nella giornata di lunedì 23 settembre è ripresa la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Credito. L'Abi ha presentato una serie di sue valutazioni sui temi della Piattaforma sindacale ed è stato ripreso l'argomento inerente la cabina di regia sulla digitalizzazione.

Masi nel suo intervento ha precisato quanto quest'ultima sia essenziale per mantenere la centralità del CCNL. "Parteciperò personalmente alla cabina di regia - ha detto il segretario generale della Uilca - proprio per sottolineare l'importanza che deve avere per evitare che le aziende gestiscano da sole i cambiamenti".

**SE NON AVREMO RISPOSTE PRECISE
SUL RINNOVO DEL CONTRATTO
NAZIONALE**

**BLOCCHEREMO
I PIANI INDUSTRIALI**

Il Sindacato ha inoltre chiesto il numero delle uscite reali in tutti i Gruppi e Masi ha ribadito come i 200 euro di aumento richiesto siano dovuti, visti i sacrifici delle Lavoratrici e dei Lavoratori che, di fatto, con il loro operato, hanno pagato sulla propria pelle la crisi del settore. "Non abbiamo dimenticato l'importo inerente il blocco del TFR, che dovrà essere interamente riconosciuto" ha continuato Masi. La Uilca si aspetta di poter entrare nel merito dei temi della Piattaforma sindacale. "Non abbiamo altro tempo da perdere - ha aggiunto Masi - Le posizioni dell'Abi sono ancora molto distanti dalle

nostre, pertanto se continueremo a non avere risposte precise, bloccheremo i Piani Industriali". Il Segretario Generale Uilca ha inoltre ribadito il problema della desertificazione bancaria nei territori del Sud, sottolineando l'importanza del convegno organizzato dalla Uilca a Palermo ed evidenziando come la chiusura degli sportelli significhi dare spazio alla malavita. Masi ha ricordato come l'Abi e le banche abbiano al riguardo precise responsabilità, anche morali.



Infine Masi ha dichiarato che al termine delle date fissate per il mese di ottobre il Sindacato farà le proprie valutazioni. "Non abbiamo paura di scendere in piazza e indire uno sciopero" - ha concluso il Segretario Generale Uilca.



NEWSLETTER SETTEMBRE 2019

MA CHI L'HA DETTO CHE I BANCARI SONO TROPPI ?

Troppi Istituti di Credito. Troppi sportelli. Troppi bancari. Questo è un ritornello, un mantra, che si sente (e si legge in media cartacei e on line) troppo spesso e, il più delle volte, a sproposito. Una località periferica senza banca è assimilabile ad un paese di montagna senza farmacia e senza scuole elementari.

Pensare che alcuni anni fa, nell'autorevole *Il Sole 24 Ore* veniva sottolineato come la banca “deve gradualmente utilizzare nuovi modelli diversi, evoluti e redditizi che siano basati, essenzialmente, su servizi che sappiano sfruttare la propria struttura di azienda divisa, caratterizzata dalla presenza capillare sul territorio di una rete”. Poco oltre, veniva altrettanto opportunamente evidenziata la necessità improrogabile di “sposare modelli innovativi che, seppure nella contingenza, sappiano creare margini di valore, senza per questo incidere necessariamente sul tessuto sociale e sull’occupazione” (“*Il Sole 24 Ore*, 28/02/2015).

Invece, ecco ripresentarsi ossessivamente lo stesso mantra: troppe banche, troppi sportelli, troppi bancari.

Dalla denuncia della “foresta pietrificata”, la banca di ieri e l’altro ieri, siamo oggi disinvoltamente passati alla “pietrificazione” di facili ed approssimativi slogan del tipo : meno occupati uguale, sempre e ovunque, a più valore per tutti: azienda, azionisti, obbligazionisti, etc. Ma la banca del futuro non potrà limitarsi ad immettere nel circuito economico servizi tecnologicamente avanzati, dovrà “formare” operatori interni e clienti. Una ricerca Ambrosetti, svolta su dati 2019 del CEDEFOP (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale) rileva che in Italia il peso dei profili scientifici è limitato al 3,8% dell’occupazione totale, rispetto ad una media europea del 6,5%.

Un esempio: la Goldman Sachs newyorkese negli ultimi anni si è giovata dell’apporto di ben 200 software engineers, con incremento del 50% di figure che operano sui big data. L’inglese HSBC, colosso della finanza, ha comunicato che assumerà più di mille figure in sei nuove professioni emergenti, quali il mixed reality experience designer, un progettatore di piattaforme tridimensionali; saranno richiesti più facilitatori nel rapporto cliente/banca, l’algorithmic mechanic, il “meccanico” appunto della Finanza 4.0.

Tutti professionisti del credito che dovranno essere in grado di migliorare rapidamente la competenza digitale della clientela, sia corporate che private. In Italia, purtroppo, l’abituale mantra: meno banche, meno sportelli, meno bancari. Ma attenzione: non è solo il Sindacato a reclamare, da sempre, la necessità di “riqualificare” il personale, non “espellerlo”...

Un esempio: alcuni mesi fa, il Vicedirettore generale ABI Gianfranco Torriero, ha con forza rilevato la necessità che in tempi non storici professioni “a minor contenuto intellettuale o focalizzate su specifici segmenti si trasformino in mestieri a maggior intensità cognitiva” (*Milano Finanza*, 6/4/2019). Nuove professionalità dunque nel rapporto banca/cliente e specialisti nella prevenzione dei crescenti attacchi hackers (quella cybersecurity finanziaria su cui come Centro Studi UILCA ci siamo occupati già nel novembre 2017).



Il mondo finanziario di domani reclama a gran voce figure professionali nuove ma parte del mondo finanziario di oggi pare purtroppo affetto da una certa sordità. Tra una strada indubbiamente in salita (chi ha letto Joseph Schumpeter sa che quando il grande economista austriaco parlava di “distruzione creatrice” nel lavoro non si riferiva ad una strada facile e in discesa!), affrontare una sfida epocale, troppe banche in Italia (Liguria compresa) e troppi politici e troppi commentatori dell’ultima ora rispondono con uno slogan facile da pronunciare ma che comporta costi sociali ed occupazionali insostenibili.

MASSIMO BRAMANTE – Centro Studi UILCA Orietta Guerra

NEWSLETTER SETTEMBRE 2019

I BUCHI NERI DELLE AGENZIE CHIUSE

Che avvenga nel Nord o nel Sud, in città o in provincia, nel centro o nella periferia, la chiusura di uno sportello bancario, oltre a deturpare, di solito per lungo tempo, strade e piazze, rappresenta per tutta la comunità una cicatrice insanabile. Soprattutto nei piccoli paesi o nei quartieri periferici dove costituisce anche un punto di riferimento con alto valore sociale. L'abbandono del territorio perpetrato ultimamente dalle banche italiane pare lo speculare contrappasso alla dissennata politica di aperture a raffica imboccata negli anni Novanta, in nome della tanto temuta concorrenza europea (che poi non c'è stata!). Ora a farne le spese sono i comuni più piccoli e le zone più periferiche, immolate sull'altare della redditività. Ciò è profondamente intollerabile come non tolleremo che a farne le spese siano i colleghi degli sportelli in chiusura che difenderemo con le unghie e coi denti dai rischi di una mobilità selvaggia.

Aree tematiche

HANDICAP, L. 104, PARI OPPORTUNITA'

Beatrice Assandri 347 2516500
Fanni De Vidi 349 5874672

MENSA, TICKET

Maria Grazia Sirito 339 3388269

POLIZZA SANITARIA

Silvio Trucco 347 9610380

PREVIDENZA

Beatrice Assandri 347 2516500
Fanni De Vidi 349 5874672
Riccardo Grozio 345 0125494

POLITICHE COMMERCIALI

Mauro Corte 349 4761810
Sandro Marchese 377 2983618
Silvio Trucco 347 9610380

SICUREZZA

Fiorenza Moio 392 9110424
Luca Lucini 335 7717035

REFERENTI TERRITORIALI

LIGURIA

Danilo Ameri 347 4837041
Beatrice Assandri 347 2516500
Marco Boz 347 1061889
David Dreon 328 1040069
Roberta Fabri 333 8971987
Enrica Ferrari 3475012264
Riccardo Grozio 345 0125494
Sandro Marchese 377 2983618
Fiorenza Moio 392 9110424
Alessandra Paolotti 333 6739745
Massimo Pastorino 347 8550276
Maria Grazia Sirito 339 3388269
Paolo Smeraldo 347 0154210
Silvio Trucco 347 9610380

PIEMONTE

Claudio Minicucci 3470401395

LOMBARDIA

Fanni De Vidi 349 5874672
Enrica Allevi 347 2555558
Bruno Barnicchi 342 9823415
Luca Lucini 335 7717035
Roberto Lanati 347 4160567

VENETO

Fanni De Vidi 349 5874672
Stefania Gallo 340 2982084
Alessandro Lo Verro 3388926524
Magda Besazza 0141 5496532/11

EMILIA ROMAGNA

Silvio Trucco 347 9610380

TOSCANA

Moreno Guelfi 335 8173656
Leonardo Fegatelli 333 2803845

UMBRIA

Moreno Guelfi 335 8173656

MARCHE

Sandro Marchese 377 2983618

LAZIO

Carmelo La Manna 333 4372963

SICILIA

Antonino La Rosa 334 6719587
Brugaletta Carmelo 340 9192254
Bruno Riccardo 388 0437907
Cordaro Calogero 333 1368570
Casamento Maurizio 3346719475
Grisafi Alessandro 339 4951549
Guagenti Luigi 389 2720176
Milazzo Luca 3286185644
Privitera Damiano 347 5941645
Sancetta Antonino 360 870736
Sanzo Stefano 3406557505
Tumino Giuseppe 334 6719791
Vitale Silvana 3927476329
Zafarana Gaetano 347 8000322

PUGLIA

Antonino La Rosa 334 6719587

SARDEGNA

Sandro Marchese 377 2983618
Stefano Tresoldi 347 7301694